

per le mie ricerche nel Settecento siciliano. Richiesta legittimata da non pochi precedenti (relativi, come mi, soprattutto a studiosi clericali e frantati) e dalla funzione stessa che la Regione dovrebbe esercitare nel piano culturale. Voglio augurarmi che una tale notizia non risponda a verità. In tal caso, e mi che non sono di principi: non faccio certamente di perdere il mio atteggiamento politico da viene personali o da preoccupazioni di ordine finanziario. Non posso continuare col Settecento siciliano? Faccio altre cose. Proprio mentre apprendo la notizia di cui sopra, ho ricevuto da Manacorda l'invito a collaborare a Studi Storici, la rivista finanziata dall'Istituto Gramsci; e non ho detto sì no, anche perché la direzione di Manacorda e l'appoggio incondizionato

per questo abbandonare la strada maestra
del marxismo.

Un cordiale saluto

Antonello Di Biase

Procura, 13. IV. '39

Caro Bruno,

sono veramente contento che l'esplosione
ris. Sindato, che un anno sarebbe stato il fatto
della negazione di questo governo (in cui le sinistre
hanno una rappresentanza) nei miei confronti,
alla Aterre Aterre di quanto fece l'anno scorso
il governo ha fatto. Col risultato seguente: l'unico
(o quasi) Autore di sinistra (per giunta siciliano
e autonomista convinto) che si sia rivolto alla Regione
s'è visto che ^{per me} i battenti in faccia, mentre
i socialisti, s.c. e stranieri (che vengono da noi in vista
di piacere e poi si ribellano) hanno goduto di
tanti contributi tolvolti nemmeno utilizzati.
Ad avvalorare le mie supposizioni Sesto Sinti che
ha contribuito d'Antoni in misura determinante,
col suo atteggiamento. Mi ha fatto pensare che

di funzione. Ancora oggi sto a crederci.

Spero di sentirvi a trovare presto a Palermo.

Parleremo con Sei nostri piani di lavoro meglio di quanto non si possa fare per lettera. Non posso che Montalbano scrivere libelli. Avere anche scritto di: ma certo dal fare il passo verso il P.S.I. Comunque, gli ho consigliato, almeno per questa legislatura, di appartarsi dalla lotta politica partitica. Ognuno è bene che ci occupi separatamente della propria attività. Il tempo in cui ognuno di noi voleva fare "l'uomo del Principato", e risolvere tutti i problemi nella loro totalità, era finito. E' stata, quella, un'esperienza necessaria; ma se continuiamo così, resteremo, come certi incorreggibili, degli eterni bambini prodigio. Io non rifiuto affatto le mie esperienze passate. Anzi! Ma voglio inverare con un lavoro sempre meglio delimitato. Non ti nascondo che avverto il pericolo dell'isolamento

Si tempo, facendosi presentare la domanda due volte
la prima volta a lui, la seconda volta a Milazzo per
tramite mio padre Si ora Si non avere fatto all'Onorato
(ma padre non me lo dice la prima volta?). Sollecitato
a quindici giorni Si Si stanza (ero stato a trovarlo
in ufficio e gli avevo consegnato Si rettamente la posta
rifatta) ebbe a Si ~~non~~ che non ricordavo Si avermi
mai conosciuto e Si non ricordarsi Si aver mai
avuto pratiche del genere! Aggiunse che non
potere far niente perché l'Onorato non aveva
forza, come se, appunto per questo, non si fosse
informato a parlarne a Milazzo! Tutto ciò,
unitamente a tutti i miei Si per sé trascurabili
ma e in questa luce potevano acquistare un peso,
mi ha indotto a fare (troppo facile, lo
ammetto) illazioni. D'ogni modo, la mia
ambizione. D'altra parte, comprendo che chiunque
conosca D'Antoni e la sua spedita e aperta
Si manovratore, si rifiuta Si pensare che egli
viva nel mondo ignorando Si mentirsi con
i miei quotidiani impegni, per semplice.

con visioni: riprendendo a frequentare militanti
e aggiornamenti. Non vedo cosa servano al giorno
d'oggi i libelli. Il problema è ora più vasto; e
appunto per ciò è bene che ognuno di noi minimi le
mie forze e cerchi di fare quello che può. Se fossi stato
un sindacalista non rimasto nel Partito, non potrei
concepire un sindacato senza sindacato. Ma nella mia
posizione ho ritenuto di doverne uscire, anche per
avere un po' più di ^{beninteso} tranquillità nel mio lavoro, che
rimane sempre quello di uno storico marxista (tanto è
vero che non sono riuscito nemmeno a trasferirmi da
Bologna, in quanto ho voluto fortemente che Tolstoj e
interiere speculazioni e creare un caso Scibilia). Così ho
riconsegnato i miei rapporti con i compagni di dirigenti
locali: c'è oggi un rispetto reciproco che permette a ognuno
di lavorare per conto suo e di lavorare bene, se lo si
vuole, tutto ciò potrebbe sfociare in una divisione
di compiti ufficialmente consacrata, col vantaggio di
una migliore articolazione di tutto il movimento. Alcune
cose stanno effettivamente cambiando, altre potranno
a poco a poco cambiare. Se avremo fede, la crisi di
prospettiva che oggi ci affligge potrà essere superata.

Un affettuoso saluto

Antonio Scibilia

Gec. Sen., 2? II 1962

Caro Bruno,

Finalmente ho ricevuto gli estratti di un mio articolo riguardante il principe di Lariano, e te ne ho mandato copia. E' solo, per di più, una "prova generale" sull'argomento, ne ho utilizzato tutte le documenti di varie raccolte. Appena avrò un po' di tempo da utilizzare costoro, completerò l'elenco delle amministrative del C. e ci farò il maggio. Mi sono spinto di individuare i punti di collegamento fra riformismo absolutistico ed esperimento costituzionale del '12. Di certo, le riforme del Caracciolo rimangono, nella prospettiva storica, come campate in aria, come un atto di follia da dimenticare. Ma se, a mio avviso, è di lì che bisogna muovere,

anche per capire il 1812.

Ho ti ringrazio per il tuo interessamento in merito alla mia pratica. Se poi trovi un po' di tempo per collocare il Pres. Sella nella Regione, mi fai un agio. A parte il fatto che se ne può sì mentire (sai che ciò è normale), si vogliono poi fare altri di giurizza presso la Corte dei Conti per la reg. Sardegna. Scommi se sono scocciate, ma purtroppo siamo in Italia. Ma, per esempio, nella mia posizione avrei diritto al collocamento in disponibilità con conservazione degli anni di servizio e senza stipendio; ma dall'ottobre scorso il Ministero Istruzione non ha ancora completato la pratica e devo tirare avanti con l'aspettativa, per non perdere il posto quasi!

Sovrappiù per l'Europa. Passerò a Parigi il mese di aprile e d'estate andrò a Londra. Se hai bisogno di informazioni, di qualche ricerca, scrivi mi fare. L'indirizzo parigino è: Hôtel Central, 123, Rue du Maine - Se non è urgente, puoi scrivere a HERENGRAET 100 - Se-Sen - Tanti cari saluti
Antonello Scibilia

Puglia 23-5-'54

Caro Piero,

Sarei chieresti un piacere. Sono stato invitato da "Movimento operaio", a stendere un lavoro sui nuclei operai in Sicilia all'epoca dei "Fasci". Potresti dirmi se ad Agrigento e Caltanissetta si trova del materiale, e se sopravvivevano ancora vecchi militanti dell'epoca? In tal caso, sarei a fare costi un sopralluogo. Tierei poi agitato se volessi segnalarmi le persone e i posti dove ti può raccogliere. A te il materiale.

Auguro per la conferenza di Saraceni. Anche io faccio delle conferenze, essendo iscritto al lavoro di produzione culturale. E' per questo che ho fatto i comizi per le scuole medie, e l'anno venturo me ne andrò a Roma. D'altra parte, non potrei far riprendere la mia parte di funzionario delle continue fluttuazioni di carattere finanziario che caratterizzano il nostro movimento in Sicilia. Caprai che, dopo che si è meritato a fare parte, il ~~resto~~ rimanere a casa per motivi di questo genere, non può non determinare un collasso in chiunque

Si può essere di ferro, ma non di legno - Meno male che io,
come sempre, dimentico tante cose -

Principiati in anticipo, ti saluto fraternamente
e ti prego di salutare i compagni, e in prima linea,
Michelangelo

Amo Antonio Scialoja

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Palermo 30 ottobre

Care Antonella

ho ricevuto a suo tempo ed ho apprezzato moltissime il tuo saggio sulla produzione stereografica siciliana.

Per un eventuale nostro incontro, io sono a Palermo per il momento. Possiamo rivederci alla tua prima venuta, se ti sarà possibile. Non sono stato a Roma per prendere parte al convegno dell'Istituto Gramsci per ragioni di salute che mi costringono alla inattività da circa un mese.

Probabilmente nei prossimi mesi verrò qualche volta a Ragusa, ma per il momento mi sembra improbabile.

Circa il mio libro, forse perchè è stato pubblicato a Palermo, alle state vi è una specie di congiura del silenzio. L'unica a parlarne, e a parlarne bene, è stato il vecchio La Loggia con una recensione sul bollettino della Cassa di Risparmio.

Per ciò la tua promessa di fare una recensione su *Cronache Meridionali* mi arriva particolarmente gradita. Da te mi aspetto una discussione della tesi relativamente innovatrice, contenuta nel primo saggio, circa l'interpretazione delle forze metriche della storia siciliana del secolo scorso.

Cosa stai preparando? Dammi qualche notizia a riguardo.

Riceviti i miei più cari saluti

tuo

(Francesco Renda)

Ragusa, 16 ottobre 1956

Carissimo Licio,

Ti ringrazio per il libro, che recensirò per
" Cronache meridionali ». Hai ricevuto il mio
estratto?

Sono stato in giro per tutta l'estate tra
Roma, Napoli e Firenze. Avrei piacere di
riscontrarti. Forse lo potrò al convegno del
27-28 a Roma. Dico " forse », perché
già il 20-21 p.v. dovrò andare a Roma
per un convegno degli aderenti alla
mozione unitaria del Sindacato Scuola.

Mesio, di cui sono consigliere. Dobbiamo insomma
muoverci come corrente, ed è necessario partecipare,
anche perché i nostri cugini sono in posizioni
capitolari.

E' inutile che ti dica come io, per quel poco
che valgo e che posso, sia pienamente d'accordo
con l'iniziativa ^{già presa} per una Federazione sindacale
siciliana, e per una Federazione regionale
del Partito. Per quel che mi riguarda,
mi batterò sempre su questo piano.
Tanti cari saluti.
Antonello Scibilis

Via Roma 31, Ragusa

RIJKSUNIVERSITEIT TE LEIDEN

FACULTEIT DER LETTEREN EN WIJSBEGEERTE

No.

Parigi, Parigi 1962
LEIDEN.

Caro Beuker,

grazie infinite per il tuo interessamento.

Se poi, al momento di risoluzione definitiva, della pratica, vorrai usarvi la cortesia di avvisarmene con due righe, mi farai cosa assai gradita, in quanto la.... programmazione si fa anche in base alla sincronibilità delle scorte.

Sono anch'io d'accordo in quanto mi rivis: a proposito dell'originalità del movimento del 1812 in Sicilia. Né io voglio farlo diventare in linea retta dalle riforme dell'abolitionismo. Ma una continuità

articolato di sviluppo c'è, anche se i fili sono molti. Ho l'altrove avuto solo il compito di fare la biografia del Carrauciano e di precisare in quale misura la sua opera si proietti nel futuro.

Aspetto allora il tuo libro. E non te ne dimenticare. Ho potuto constatare a Londra che John Rosselli, inespugnabilmente, ha utilizzato solo in parte il ricco materiale che c'è sull'argomento - Mistero.

Viviamo cordialità per te e per i tuoi

tuo Antonello Scibilia